

S.I.N. MASSA E CARRARA – Area Syndial (ex Agricoltura) di Avenza – Progetto Operativo di bonifica dei terreni

Resoconto sintetico del tenutosi in data 05/12/2017

Sono presenti alla riunione:

Ing. Laura D'Aprile, Dott.ssa Anna Bartolomei, Dott. Lorenzo Dal Pozzo (Divisione III - Bonifiche e Risanamento della Direzione STA del MATTM e Unità di Assistenza Tecnica Sogesid S.p.A. alla Direzione medesima);

Dott. Federico Araneo (ISPRA);

Dott.ssa Enrica Barbaresi, Dott. Sandro Olivieri, Dott. Mauro Priante, Dott. Romano Giuliano, Dott. Ignazio Costantino, Dott.ssa Sonia Cenciotti, Dott. Guido Bonfedi, Dott.ssa Raffaella Salamone (Syndial S.p.A.); Dott. Paqui Moschini (progettista dell'Azienda);

In videocollegamento da Massa: Dott.ssa Gigliola Ciacchini, TPA Angelo Zucca (ARPAT).

Premessa

La riunione è stata chiesta dall'Azienda allo scopo di illustrare l'elaborato “*Area Syndial (ex Agricoltura) di Avenza – Progetto Operativo di Bonifica dei terreni – rev. 4*”, trasmesso dall'Azienda medesima con nota del 21/11/2017 (prot. MATTM n. 25983/STA del 04/12/2017) e redatto al fine di fornire risposte alle prescrizioni contenute nel verbale della CdS istruttoria del 26/06/17, formulate da ARPAT, ISPRA e INAIL, relativamente ad analisi di rischio e progetto operativo di bonifica dei terreni.

La Conferenza dei Servizi istruttoria del 26/06/17 ha chiesto, in merito all'analisi di rischio e al Progetto Operativo di Bonifica dei terreni presentati per l'area in esame:

- a. ad ARPAT, di fornire, entro 30 giorni dalla data di notifica del relativo verbale, il proprio parere sull'aggiornamento dell'analisi di rischio, trasmesso dall'Azienda con nota n. 62 del 23/06/16, nonché ad ASL e ad INAIL, entro la medesima data, di esprimersi in relazione agli aspetti sanitari; detti pareri dovranno essere inviati per conoscenza anche all'Azienda, in modo da accelerare il recepimento delle prescrizioni;
- b. all'Azienda, di trasmettere, nei successivi 30 giorni, il documento progettuale unitario di analisi di rischio e progetto degli interventi.

ARPAT ha trasmesso, con nota del 02/08/17, il proprio parere sull'elaborato del giugno 2016 sopra citato, formulando una serie di osservazioni.

INAIL ha trasmesso, con nota del 19/07/17, il proprio parere, esprimendo parere positivo sulla revisione dell'analisi di rischio e confermando le proprie osservazioni del gennaio 2017 sul progetto operativo di bonifica. Tale parere è stato inoltrato all'Azienda dalla Direzione STA del MATTM con nota del 21/08/17.

L'Azienda procede quindi ad illustrare la revisione n. 4 del Progetto di bonifica dei terreni, evidenziando di aver tenuto conto dei suddetti pareri e precisando quanto segue:

- l'analisi di rischio non è stata modificata rispetto alla versione precedente, in quanto i chiarimenti forniti dall'Azienda, nel documento di giugno 2016, sono stati ritenuti esaustivi dagli Enti;

- il documento rev. 4 è di carattere unitario e contiene tutti gli aggiornamenti richiesti in termini di chiarimenti/*errata corrige* e risposte alle osservazioni contenute nei pareri formulati, senza che sia stata modificata la strategia di intervento. Si prevede infatti lo scavo e lo smaltimento dei terreni insaturi superficiali e profondi, con successivo collaudo delle pareti e del fondo degli scavi fino al livello di falda;
- il documento contiene l'integrazione, in ottemperanza a quanto richiesto dall'INAIL, costituita dall'Allegato 7 sulle misure di sicurezza per i lavoratori. In tale allegato, in via preliminare e indicativa sono riportate le indicazioni per la sicurezza e salute dei lavoratori da tenere in considerazione per il cantiere dei lavori di bonifica. Le indicazioni definitive saranno riportate nel PSC redatto dal Coordinatore per la Sicurezza;
- l'intervento proposto avrà una durata di 4 anni, per un costo complessivo di 35 milioni di Euro, e interesserà ca. 100.000 mc di terreno.

L'Azienda informa poi che chiederà contestualmente lo svincolo dell'area risultata non contaminata, di estensione pari a ca. 2 ha.

Al riguardo, il MATTM chiarisce che non si concede lo svincolo delle aree all'interno dei S.I.N. ma che può essere formulato un *nulla osta*, fatte salve le tutele sanitarie, ai progetti edilizi/infrastrutturali presentati dalle Aziende ai Comuni competenti.

L'Azienda comunica poi che si è tenuto, in data 13 novembre u.s., un incontro tecnico con ARPAT, nel corso del quale sono state illustrate le proposte di risposta alle prescrizioni formulate dall'Ente di controllo, che possono essere suddivise nei seguenti macro – argomenti:

1. chiarimenti sulle incongruenze tra tavole e tabelle contenute nella revisione del progetto;
2. chiarimenti su superamenti per il parametro PCDD/PCDF;
3. gestione dei terreni scavati;
4. criteri del collaudo;
5. comunicazioni agli Enti in materia di collaudo/verifica;
6. individuazione di eventuali sorgenti primarie di contaminazione nel terreno saturo;
7. ulteriori prescrizioni operative.

ARPAT afferma che, da un'analisi preliminare e a seguito dei chiarimenti forniti dall'Azienda nel corso della riunione sopra citata, le risposte presentate possono essere ritenute adeguate, ma che occorrono chiarimenti ulteriori sulle seguenti due questioni:

- a. prescrizioni n. 4 e n. 12 del verbale della CdS istruttoria sopra citata, inerenti alla verifica dell'esistenza di sorgenti primarie di contaminazione nel terreno saturo; al riguardo, ARPAT evidenzia, infatti, che sin dai dati del 1998 emergeva la presenza di materiali difformi sulla base delle stratigrafie relative all'area e, pertanto, sottolinea di necessitare di una verifica dell'esistenza di eventuali sorgenti primarie di contaminazione nei terreni saturi;
- b. prescrizione n. 9 del verbale della CdS istruttoria sopra citata, relativa al *set* analitico da ricercare nel corso del collaudo e ai poligoni interessati dalla verifica. ARPAT ritiene infatti che debbano essere ricercati tutti i parametri appartenenti alla famiglia dei composti che hanno mostrato superamento delle CSR anche nei poligoni confinanti. Ritiene, inoltre, che debbano essere ricercati anche i parametri che hanno mostrato superamento delle CSC, ma con valori di concentrazione inferiori alle CSR.

In merito alle suddette prescrizioni, l'Azienda precisa quanto segue:

- sul punto a), garantisce che non ha evidenze di presenza di sorgenti primarie di contaminazione nei terreni saturi ma che, qualora nel corso dei lavori di bonifica dovesse rinvenire rifiuti, fusti, ecc., procederà ad intervenire su tali sorgenti primarie, rimuovendole;
- sul punto b), non intende ricercare i parametri che hanno mostrato superamento delle CSC, ritenendo tale verifica non necessaria alla luce dell'analisi di rischio svolta.

In merito alle suddette questioni, il MATTM dà le seguenti indicazioni:

- a) Il MATTM chiede all'ARPAT se, dalle attività svolte nell'ambito della validazione delle indagini eseguite nell'area in esame, non sia possibile distinguere eventuali sorgenti primarie di contaminazione.

Sul punto, ARPAT ribadisce la presenza di rilevanti contaminazioni e ritiene che sia opportuno effettuare una verifica sulle stratigrafie.

Il MATTM indica la possibilità, parallelamente alle operazioni di bonifica, di inserire interventi integrativi eventualmente necessari sul terreno saturo, inquadrabili tra le misure di prevenzione.

ARPAT concorda.

- b) ARPAT dovrà elaborare, in collaborazione con ISPRA, una *short list* degli analiti da ricercare nel corso del collaudo, la quale dovrà contenere gli inquinanti indice per entità della contaminazione.

Sul punto, ARPAT concorda e dichiara che procederà ad elaborare la *short list* richiesta.

In merito alle verifiche della pavimentazione dell'area, l'Azienda prevede di concludere tale fase entro gennaio 2018 e di trasmettere quanto prima un aggiornamento sulle attività effettuate. Riguardo all'ulteriore sopralluogo da parte di ARPAT, l'Azienda e l'Ente di controllo si accordano sulla data del 11 dicembre p.v..

Il MATTM informa poi che la Regione Toscana ha sottolineato l'importanza dell'avvio dell'intervento di bonifica dei terreni anche ai fini del riutilizzo dell'area. Ai fini della convocazione di una conferenza di servizi decisoria nei minimi tempi tecnici il MATTM procederà all'acquisizione per nota dei pareri di ARPAT, ISPRA, INAIL e ASL (altra unità funzionale Igiene e Sanità Pubblica, essendo stato già acquisito il parere favorevole della AUSL Nord Ovest – Unità Funzionale PISLL, sugli aspetti della sicurezza e della salute dei lavoratori connessi alle fasi operative del Progetto di Bonifica presentato).